

LA MADDALENA



di Serena Lullia

LA MADDALENA. Il simbolo della rinascita dell'isola cade a pezzi. L'ex arsenale ideato dall'architetto Stefano Boeri mostra già i segni del tempo. L'avveneristica protezione a nido d'ape del *main conference* sospeso sull'acqua, destinato a ospitare i grandi della terra nel G8, si frantuma sotto i colpi del maestrale. La Mita, che gestisce gli edifici nella speranza di trasformarli in un centro turistico di eccellenza, ha transennato l'intera area. La struttura di granito, ferro e cristallo, destinata a diventare una mini cittadella dello shopping, è divorata dalla ruggine. Dai tetti sono caduti alcuni pannelli. Nelle porte laterali i vetri sono in frantumi. A due passi i capannoni destinati alla nautica restano sigillati e abbandonati. Intanto il tempo corrode gli edifici e sgretola le speranze degli imprenditori del mare

Vento, ruggine e abbandono, nell'ex arsenale si sgretola il centro conferenze del G8

*La Mita, in attesa di riaprirlo in estate, lo ha fatto transennare
La Cna: «Corsi di formazione nei capannoni destinati alla nautica»*

isolani. Lo stato di degrado dell'area dell'ex arsenale preoccupa la Cna che in questi giorni sta ultimando il censimento della nautica.

Un lavoro di studio, prima fase del progetto di un polo di alta formazione per imprenditori e maestranze. La Cna guarda con interesse gli edifici dell'ex arsenale, perfetti per rilanciare un settore che nell'isola ha professionalità di eccellenza. Al momento

non ci sono numeri certi. La Camera di commercio, che con la Cna coordina il censimento e finanzia l'indagine, elabora i dati. Sono circa un centinaio gli imprenditori della nautica maddalenini. «Il progetto del polo di alta formazione a Olbia vuole elevare il livello dell'offerta dei servizi alla nautica e attirare in modo sempre più stanziale le imbarcazioni importanti — dichiara Massimo Bonacossa,

segretario Cna Gallura —. Ma è necessario offrire ai proprietari e ai comandanti una assistenza adeguata e diffusa, dalla cantieristica agli equipaggi, dai servizi di bordo alle telecomunicazioni marittime alla portualità». Una grande opportunità da cui i maddalenini rischiano di restare tagliati fuori. «La Maddalena vive attaccata a una speranza — aggiunge Bonacossa —, veder partire iniziative di rilancio dell'economia che non solo tardano ad attivarsi, ma per cui esistono dubbi che possano concretizzarsi. Nell'attesa che questo progetto di rilancio arrivi, si sacrifica l'enorme potenzialità della piccola imprenditoria locale. A partire dalla nautica, co-

Transenne e pezzi staccati: nelle foto scattate da Gavino Sanna alla Maddalena il declino delle strutture turistiche tenute aperte solo per pochi mesi all'anno



stretta in angusti spazi». La Cna pensa che i capannoni dell'ex arsenale siano perfetti per garantire un futuro alla nautica isolana. «Ci sono

strutture dismesse di grande rilevanza, capannoni con migliaia di metri quadri, accessi al mare che si deteriorano in attesa di qualcosa che non arriva — conclude Bonacossa —. Se potessero essere utilizzate dagli imprenditori potrebbero offrire un'occasione di crescita e di sviluppo a un patrimonio di competenze che rischia di esaurirsi. Bisogna riaprire una discussione, sollecitare gli enti a riprendere il discorso sul futuro di questo patrimonio».